Anno II. N. 123

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 24 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 23 maggio.

Schuvaloff, come annunciammo jeri, è giunto a Londra ed ha avuto un colloquio col Marchese di Salisbury, cui avrà a quest'ora fatto conoscere le concessioni dello Czar. Un telegramma d'oggi ci dice che tutti i diari inglesi riconoscono come Schuvaloff abbia recati con sè gli elementi del Congresso, sebbene confessino ch'egli non abbia conseguito tutto quanto voleva, e forse sperava. Ad ogni modo il risultato della missione diplomatica si è la probabilità massima che il Congresso abbia luogo; anzi qualche diario assegna già ad esso una data assai prossima.

Dunque oggi abbiamo maggiori dati favorevoli alla conservazione della pace. Né poco avrà influito sull'animo dello Czar l'attuale atteggiamento dell'Austria che alle frontiere della Transilvania raduna truppe per la difesa, ma che presto potrebbero muovere all'offesa; come ha influito alle concessioni la sicurezza che una guerra anglo-russa sarebbe lenta, lunga e rovinosa per le finanze della Russia.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha destato un nero sospetto annunciando jeri che il Principe *Nikita* del Montenegro, mentre dice di temere attacchi per parte dei Russi, sia disposto ad attaccare. Difatti questo sarebbe un avvenimento che tutto ad un tratto indurrebbe le Potenze a rompere ogni trattativa, dacchè non è a credersi che il Montenegro osasse tanto senza previo accordo con la Russia.

Ma noi speriamo che il sospetto della *Corrispondenza politica* sia infondato. Però sta bene tener conto anche di esso, come pure dell'ordine testè inviato da Pietroburgo a Totleben di prendere ogni provvedimento necessario per occupare il Bosforo e chiudere l'ingresso del Mar Nero al primo segnale d'uno sbarco di truppe inglesi presso Gallipoli, come anche degli armamenti di navi sospette a S. Francisco per conto della Russia e dell'incessante agitazione dei Feniani ai confini del Canadà, che si vuole eccitata da agenti russi.

Oggi, infatti, è in prospettiva un Congresso; ma oltre i fatti cui adesso accenniammo, altri riferitici dal telegrafo come probabili, potrebbero all'improvviso dare alle cose un indirizzo molto diverso.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno. (*Seduta del 23*). Discutesi il progetto di riordinamento del personale della marina militare.

Ribotty, Brocchetti e Acton fanno alti elogi ai servigi resi ed al patriotismo del Corpo di fanteria di marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione.

Valfrè propone un emendamento all'articolo 3, per ristabilire che il grado di capitano di corvetta sia corrispondente al grado di maggiore nell'Esercito.

Di Brocchetti e Acton relatore combattono l'emendamento di Valfrè, ch'è approvato.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati, meno quattro rinviati all'Ufficio centrale che ne riferirà domani.

Un elogio all'on. Billia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Era di importanza telegrafica, ed ora non si sottrae alla competenza della corrispondenza la nomina del Billia, uscito solo ed unico dal primo scrutinio, come commissario della Camera dei deputati nell'inchiesta fiorentina.

Il Billia è quegli che ha parlato più fortemente e più brillantemente contro l'inchiesta stessa: quindi riesce di una espressione significativa, che non scappa neppure agli uomini di pietra, la elezione di lui, uscita così privilegiata, lì, subito, al primo colpo.

Fino agli applausi generali e prolungati, c'era da aspettarli antecipatamente pel Billia.

Quando taluno alla Camera o fuori della Camera dice delle cose sane, vere, di buon senso, massime a favore dei poveri contribuenti, serpeggia tosto per tutti i banchi dell'Assemblea un'elettricità di approvazione; le teste degli ascoltanti non sanno più star ferme e vogliono picchiare sul petto ad ogni istante il loro *Confiteor* di assenso; persino i cranii pelati luccicano più del solito; si sussurrano e si brontolano dei bravo! da tutte le parti; e l'oratore allora animato, spronato dal buon successo e dal relativo solletico, trova e dice cose vieppiù calde e vieppiù chiare a favore della ragione, del buon senso ed anche dei malmenati contribuenti; e finisce d'ordinario con una invidiabile ovazione da prima ballerina. Tale è l'effetto immediato della giustizia e della verità.

Ma l'effetto mediato delle urne è un altro paio di maniche.

Quindi un illustre oratore potè avere lasciato scritto: che egli non aveva mai avuto tante palle nere, quante ne ebbe nelle occasioni dei maggiori applausi alle parole.

Ora però, ringraziamone Domeneddio, pare che ci avviamo ad una nuova epoca parlamentare, in cui le buone ragioni non solo si applaudiranno, ma si voteranno altresì.

È segno di questo avvenimento la prelodata nomina del Billia, unico nome, ripeto, che abbia avuto la forza di superare la confusione delle chiesuole nel primo scrutinio della Camera. Dunque se l'urna è logica, le idee del Billia devono considerarsi come le più forti e le più elevate sul livello della Camera attuale. In effetto il Billia potrà fare molto bene nell'inchiesta se vi porterà quella sagacia e quel fervore che lo distinguono, a beneficio dei contribuenti generali d'Italia da lui così vigorosamente patrocinati nell'altra settimana.

MODERATI E PROGRESSISTI IN FRIULI

II.

Il nob. Nicolò Mantica, neo-eletto Presidente della *Costituzionale Friulana* col voto quasi unanime dei ventidue Soci intervenuti all'adunanza generale dello scorso sabato, tocca nel suo *rapporto morale* (come lo intitola il *buon Giornale di Udine*) di tutti i punti concernenti la passata vita della Società. E se il *rapporto morale* del nob. Mantica venne applaudito dai Soci, noi davvero ce ne rallegriamo con lui, ed in ispecie perchè (*sebbene molti Soci non abbiano soddisfatto ancora al loro dovere, pagando la prescritta tassa*) il conto 1877 siasi chiuso con un civanzo di lire 28, cioè con centesimi 50 in più della chiusura del bilancio 1876. Se non che non ci è dato per niente di concordare con lui laddove parla del trionfo conseguito dalla *Costituzionale* nelle elezioni amministrative del 1877, e ne' commenti che fa riguardo la recente elezione politica di S. Daniele.

L'anno scorso è vero che l'*Associazione Costituzionale* deliberò *di scendere in lizza* (come scrive il nob. Mantica), ed è vero che riuscì la sua lista; ma è vero altresì che questa lista, tranne un nome, era il *fac-simile* della lista raccomandata agli Elettori dalla *Società democratica Friulana*. Dunque in che consiste il trionfo della *Costituzionale*?

E con quale esattezza storica il nob. Mantica viene a dire che la *Costituzionale* scese in lizza, *per così rispondere coi fatti a chi delle elezioni amministrative voleva fare una questione politica*? Dalla lista dell'*Associazione democratica Friulana* venne nello scorso anno lasciato fuori il nome del conte Prampero assai giustamente (quantunque da tutti sia rispettato quale patriota, e cittadino onorevole, e vero gentiluomo), perchè egli, confondendo la politica con l'amministrazione, per ispirito di partigianeria aveva in casi parecchi dimenticato d'essere il *Sindaco*, oltrechè uno de' fondatori e de' capi della *Costituzionale*.

Ad ogni modo con migliore coerenza la *Associazione democratica Friulana* escludeva dalla sua lista il nome del conte di Prampero, di quello che facesse la *Costituzionale* con escludere il nome dell'avv. Augusto Berghinz. Difatti nell'anno antecedente gli stessi più fanatici *Costituzionali* d'oggi proclamavano a mezzo della stampa che si dovesse finirla con l'*esclusivismo*, e ne' cartelloni, da essi fatti affiggere sulle muraglie, presso il loro nome permessero che si raccomandassero agli Elettori i nomi del dottor Giambattista Cella e dell'avvocato Berghinz, che riuscirono insieme all'avvocato Schiavi e ad altri che, pochi mesi dopo, diventarono i patroni della *Costituzionale Friulana*. Or come avvenne che la *Costituzionale* nel 77 disdicesse, riguardo al Berghinz, le opinioni professate nel 76 dai futuri suoi fondatori e patroni? Non era ciò forse, a motivo che i Signori della *Costituzionale* delle elezioni amministrative volevano fare una quistione politica, precisamente come nel suo *rapporto morale* il nob. Mantica faceva un appunto alla *Democratica*? Per verun altro motivo si volle l'anno scorso escludere il Berghinz, se non per ispirito di partigianeria politica, perchè il Consigliere comunale avv. Berghinz aveva nei pochi mesi da che sedeva al Palazzo Bartolini addimostrato di volere e saper studiare gl'interessi del nostro Comune, e la maggior parte delle sue proposte riescirono vittoriose nelle deliberazioni consigliari.

Del resto, nemmeno i maggiori voti conseguiti dal Conte di Prampero nelle elezioni dello scorso anno potrebbero dirsi merito della *Costituzionale*, dacchè a tutti è noto come almeno duecento gli vennero dai *Clericali*, che anch'essi avevano messo fuori una lista dei Candidati, tra cui figurava l'on. Conte.

Così il nob. Mantica ci deve permettere (quantunque ormai codesto sia un argomento stucchevole abbastanza) che gli diciamo essere ingeneroso e quasi ridevolmente grottesco il vantare davanti i Soci della *Costituzionale* la vittoria di S. Daniele, quando si conoscono dai soci stessi gli stenti del suo conseguimento; quando la vittoria del ballottaggio succedeva alla sconfitta nella prima votazione; quando in ajuto ai *Costituzionali* vennero pur troppo i dissidi di alcuni nostri amici del Collegio; quando la vittoria fu raggiunta con soli diciotto voti di maggioranza! E di più, che specie di vittoria fu quella se lo stesso nob. Mantica (che tanto pur fece per ottenerla), affaticato e stanco e lasso, disse confidenzialmente a' suoi intimi come mai più sarebbesi sobbarcato a tante noje, mai più avrebbe ritentato la prova?

Contro di lui diciamo, usando le sue stesse parole, *che per noi, cui è dato vedere le cose da vicino*, essa vittoria ha una minima importanza. E minima ancora più, dopo la votazione di domenica nel Collegio di Rovigo, dove il Candidato di Destra venne per 63 voti di maggioranza vinto dal Candidato di Sinistra!

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d' Italia. Disposizioni fatte nel personale giudiziario, dell' amministrazione finanziarie, ed in quello dei telegrafi.

— Si assicura che il Consiglio di Stato nulla abbia deliberato sul ricorso presentato da molti padri di famiglia genovesi per protestare contro la soppressione dell' insegnamento religioso nelle scuole comunali. Il relatore non avrebbe ancora presentato il suo rapporto.

— I progetti di legge sul riordinamento del notariato e sull' articolo 202 concernente l' ordinamento giudiziario furono presi in esame dagli Uffici della Camera, e non trovano opposizione di sorta.

— Leggesi nel *Bersagliere*: S. M. il Re ha fatto ieri l'altro, alle 6 del mattino, una visita al forte che è in costruzione a Monte Mario, ha esaminato minutamente ogni cosa, ed esternato la sua soddisfazione per il modo con cui i lavori avevano proceduto. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno riceveva poi in udienza privata l' on. deputato Menotti Garibaldi, trattenendosi seco lui in lunga conversazione.

— È deciso che S. M. il Re passerà la maggior parte della stagione calda nella Villa di Monza. È deciso parimenti che S. M. la Regina andrà a Venezia a passarvi il luglio, e si recherà nell' agosto in una tenuta reale presso Mondovì.

— La Camera si è ieri riunita in Comitato segreto per discutere del suo bilancio interno.

Alle 5 la discussione non era ancora esaurita. La spesa proposta è di L. 850,921,02, delle quali L. 645,464 93 per la parte ordinaria e L. 204,459 09 per la straordinaria. In complesso c' è una diminuzione di 106,297 31 lire in confronto del 1877, perchè non è riprodotta la spesa che nel 1877 fu necessaria pei lavori di costruzione della nuova tipografia della Camera.

— Il generale Garibaldi ha indirizzato la seguente lettera all' on. Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli:

« Caprera 12 maggio 1878.

« *Mio Carissimo Benedetto*,

« Il nostro Ruspoli vi consegnerà questa, non per raccomandarvi l' utilissima ferrovia da Roma a Viterbo, ma per confortarvi nel gran desiderio che avete di far bene.

« Sempre vostro
« **G. Garibaldi.** »

— Nelle nuove costruzioni le linee di prima categoria sono le seguenti: Novara-Pecio, Roma-Solmona, Vallelunga, Caldare: in tutto 337 chilometri con una spesa di 115 milioni.

Quelle di seconda categoria: Parma-Spezia, Firenze-Faenza, Codola-Nocera, Eboli-Reggio: in tutto chilometri 734, colla spesa di 287 milioni.

Di terza categoria: Ivrea-Aosta, Sondrio-Colico, Colico-Chiavenna, Belluno-Treviso, Terni, Rieti-Aquila, Avezzano-Roccasecca, Messina-Patti-Certa: in tutto chilometri 574, col costo di 127 milioni.

La quarta categoria comprende 25 linee, con una spesa di 219 milioni.

Finalmente la quinta categoria comprende 20 linee, con un tracciato di 800 milioni chilometri ed un costo di 90 milioni.

Per la seconda categoria restano a carico dei comuni e provincie 28 milioni e settecontomila lire, per la terza 25 milioni, per la quarta 77 milioni circa.

Il riparto fu distribuito secondo la scala decrescente del costo chilometrico già da me segnalatovi.

Notizie estere

Si ritiene che fra breve Mac-Mahon inviterà a un banchetto Gambetta e la Commissione del bilancio. Sarà la prima volta che Gambetta andrà all' Eliseo.

— Si ha da Parigi che la festa datasi nella sera del 21 dal ministro degli Esteri riuscì splendidissima. Il principe Amedeo vi intervenne in grande uniforme e accompagnato da un brillante seguito. Vi fece atto di presenza anche il presidente della repubblica Mac-Mahon, con al fianco la sua signora.

— Scrivono da Parigi, 22 maggio: Monsignor Dupanloup fece al Senato l'annunciata interrogazione contro il centenario di Voltaire. Il vescovo d'Orleans attaccò i giornali repubblicani promotori della solennità e specialmente il *Bien Public*. Chiese poi si procedesse contro il volume così detto del centenario, od opere scelte di Voltaire. Dufaure, presidente del ministero e guardasigilli, rispose che il procuratore generale non trovò nel volume argomento a processi e mise in ridicolo l' idea di chiamare oggi Voltaire dinanzi alla Corte d' Assise. Soggiunse che il Governo, del resto, credette opportuno d' opporsi a che si desse un carattere nazionale alla solennità del centenario ed enumerò i meriti di Voltaire riconoscendone i difetti. L' insuccesso di Dupanloup fu completo.

— Ecco il testo del progetto di legge contro i socialisti presentato al Reichstag di Berlino.

« Noi Guglielmo ecc. ordiniamo, in nome dell' Impero tedesco e dietro approvazione del Consiglio federale e del Reichstag quanto segue:

Il Consiglio federale è autorizzato ad impedire le pubblicazioni e le riunioni aventi scopo di propaganda sociale-democratica. Questo divieto deve essere tosto pubblicato e partecipato al Reichstag, perchè si pronunci sopra di esso. La diffusione di stampati in luoghi pubblici, strade e piazze, può venir proibita dalle autorità di polizia se gli stampati concernono lo scopo previsto dall' art. 1.

Le assemblee possono venir vietate dalle autorità di polizia o sciolte al loro principio, se concernono fatti di ordine sociale e democratico.

Chi contro il disposto dagli articoli 1 e 2 pubblica scritti sovversivi, viene punito colla prigione. Il sequestro dello scritto può esser fatto senza bisogno di ordine superiore.

La partecipazione ad una riunione proibita dal l' art. 1 e ad una assemblea proibita dall'art. 3, sarà punita col carcere.

La stessa pena sarà inflitta a quelli che non si allontanano subito appena dopo intimato lo scioglimento di un' adunanza.

Ai capi di riunioni, agli impreditori d'esse, ai direttori delle assemblee ed a quelli che prestano i locali, sarà inflitta la pena del carcere non minore a tre mesi.

Chi pubblicamente per mezzo di discorsi o di scritti tende a distruggere il vigente ordine legittimo e morale della società, sarà punito con prigionia non minore di tre mesi.

La presente legge vale solo per lo spazio di 3 anni — I paragrafi 1 e 5 entrano subito in vigore. »

DALLA PROVINCIA

Latisana, 23 maggio.

Alla corrispondenza da Latisana, inserita nella *Patria del Friuli* del 22 corrente fa seguito una noterella, nella quale vien menzionata la *Società dell'Allegria*.

Si è appunto a questa noterella ch' io vorrei fare alcune osservazioni, se la di lei squisita gentilezza mel permette.

L'autore della citata corrispondenza dice che la Società dell'Allegria « da tempo non dà segno di vita, ed accenna a morire lentamente di marasmo. »

Per dimostrare ch'egli si è tratto in inganno, basti ricordare che la Società, dal 1 gennaio anno corrente che essa si presentò per la prima volta al pubblico, diede non poche rappresentazioni drammatiche, l' ultima delle quali ebbe luogo il 28 aprile u. s.

Se ora tali rappresentazioni vennero sospese, non si è perchè la Società « accenni a morire lentamente », ma perchè il pubblico non sente il bisogno di subire dei bagni russi, coll'assistere a simili spettacoli nel Teatro o stanzone, come meglio vogliasi chiamare.

Pretenderebbe forse il signor corrispondente che una Società neonata, che conta circa 50 soci, desse dei pubblici divertimenti tutto il tempo dell'anno? Sarebbe un pretendere troppo!

Nella stagione autunnale si rinnoveranno le recite, ed a tal uopo, nella seduta del 23 aprile, venne deliberato di trattenere in Latisana l'attuale istruttore filodrammatico. Oltre a ciò il pubblico di Latisana potrà godere in quella stagione divertimenti di altro genere.

È quindi evidente, che se la Società non dà ora segno di vita, si è per tutt'altre ragioni, da quelle esposte dal signor corrispondente.

Un'altra prova eloquente si è che mentre al 1 gennaio si contavano 21 soci, ora questo numero è salito a 51, e credo di non esagerare, sperando che fra non molto venga raggiunto il 100.

Conchiudo, come il signor corrispondente nella sua noterella, lasciando « al tempo ed ai fatti la non difficile risposta. »

Rendendole anticipate grazie, mi creda, signor Direttore, di Lei devotissimo

Giovanni Battista Durigatto.

CRONACA DI CITTÀ

Associazione democratica Friulana. Lunedì 27 corr. a ore 8 di sera, il Comitato si riunirà nei locali della Redazione del giornale la *Patria del Friuli* per deliberare sopra varie proposte urgenti.

Colla presente s' invitano anche i capi della Rappresentanze sociali nella Provincia ad intervenire a detta seduta.

Udine, 24 maggio 1878.

La Presidenza.

In Piazza d'Armi s'è attendato il signor Francesco Pichler col suo *Gabinetto fisico e di storia naturale*; così modestamente lo appella lo strillatore esterno, invitando il Pubblico ad ammirare una graziosa e ben riuscita combinazione fisica, cioè: una bella e gentile giovinetta viennese di 17 anni, che parla francese, tedesco, inglese, italiano, e risponde affabilmente alle interrogazioni dello spettatore, intrattenendolo piacevolmente col suo spirito e colle grazie del solo mezzo busto che si vede come troncato ed appoggiato al tavolino. Inoltre in quel Gabinetto trovasi l' uomo nero selvaggio, il famoso domatore d' un coccodrillo, d' un gran serpente e d' uno stizzoso Orang-Outang, e vedesi nientemeno che la mitologica Sirena incantatrice, di cui diceva un motto popolare:

« Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa. »

Il baraccone o Gabinetto resta aperto dal mattino alla sera. E siccome ora in Udine non v' è altro svago, in **Piazza d'Armi** si può respirare un po' d'aria pura, vedere le rarità del signor Pichler, conversare con la graziosa viennese dal mezzo busto, poi bere un bicchiere d'ottima birra di Schreiner dal signor Venier. Ma in seguito è a sperare che la **Banda militare** in Piazza d'Armi verrà a rallegrarci con le sue armonie.

Il Giornale di Udine, organo dei Costituzionali . . . . . . , non sapendo quale altra accusa formulare contro la Sinistra, la quale ha il solo *torto* di godere la fiducia della Corona e del paese, le vuole affibbiare, gratuitamente, la taccia di *spendereccia*.

La Destra che ha speso 700 milioni nella Marina per poscia venderla al rigattiere, di grazia, arrabbiato confratello, come si deve chiamare?

La Destra che ha speso 14 o 16 milioni nel solo palazzo delle Finanze, per un capriccio del Sella, come, di grazia, si deve chiamarla?

Chiamandola pazza dilapidatrice si è giudici pietosi.

Freddura. Il *Giornale di Udine* scrive, *per istrada*, che l'industria dei cesti va progredendo da qualche tempo. Lo sfido io! Dopo il 18 marzo 1876 sono tanti i *fiaschi* che vanno raccogliendo i suoi *buoni* amici, che ci vogliono dei cesti e di molti per contenerli!...

Sino dall'8 maggio corrente assentavasi dalla casa paterna la figlia del sottoscritto per nome Letizia Pagnutti dell'età di anni 13 dell'altezza di metri uno, bene nutrita e conformata, fornita di folta capigliatura bionda. Notiziato il fatto alla competente Autorità perchè ne sia fatta ricerca, non pervenne fin'oggi notizia alcuna; perciò il sotto firmato col mezzo del Periodico d' Udine ne fa la cosa di pubblica ragione interessando e pregando ciascuno a volerlo aiutare nella ricerca.

Cividale, 23 maggio 1878.

Giulio Pagnutti.

Annegamento. Il 21 in Ragogna la fanciullina L. E. d' anni 4, nel far ritorno alla propria casa, chiamatavi dalla madre, si soffermò sull' orlo d' un fosso, forse a trastullarsi colle acque; ma disgraziatamente scivolò entro il medesimo, e, stante la mancanza di pronto soccorso, veniva poco dopo estratta cadavere.

Esposizione di un infante. Fu rinvenuto un bambino di recente nascita, in un piccolo Oratorio posto sulla pubblica strada in Comune di Fontanafredda. L' Autorità avrebbe già scoperto il colpevole di tale abbandono.

Arresti. Venne arrestato in Budoja, certo D. B. A. per ferimento causato a certo Z. G. in una rissa fra loro appiccata per questioni di giuoco.

Furto. Ignoti in Chions, rubarono al villico S. A., 6 galline, un secchio di rame e 30 chilog. di farina di granoturco.

Dichiarazione.

Dichiaro che i miei comunicati sotto i N. 80 e 84 della *Patria del Friuli* furono l'effetto di grave concitazione d'animo, ed ora deploro di avere in-

giustamente attaccato nella riputazione il signor Augusto Rigassi, cassiere presso questa Banca Nazionale.

Sono lieto che il tempo mi abbia dato agio di ben ponderare la cosa e ripararvi, certo che il sig. Rigassi vorrà dimenticare questo disgustoso incidente.

Udine, 24 maggio 1878.

Giovanni Olivo.

La mattina del 22 maggio in Milano, accidentale caduta rapiva ai suoi diletti il fotografo **Giambattista Ganzini** dopo 41 anni di vita onesta e laboriosa.

La desolata famiglia prega d'essere dispensata da condoglianze.

Udine li 23 maggio 1878.

FATTI VARI

Raffronti meteorologici. — Adesso che le grandinate incominciano a venire all'ordine del giorno, crediamo opportuno di fare alcuni raffronti coi consimili fenomeni atmosferici degli anni scorsi.

Nel **1877** il 18 maggio tempestò nella Provincia di Udine.

Il 19 nelle Provincie di Padova, Venezia, Polesine, Vicenza e parte dell'Emilia.

Il 20 nelle Provincie di Mantova, Treviso, Verona, Udine, Padova, Rovigo, Vicenza, nell'Illirio e parte dell'Emilia.

Il 21 nelle Provincie di Padova, Venezia, Mantova, Verona, Treviso, Udine e Rovigo.

Il 22 nelle Provincie di Udine, Padova, Treviso, Verona e Mantova.

Il 23 nelle Provincie di Udine, Verona, Rovigo e Treviso.

Il 24 nelle Provincie di Padova, Rovigo, Ferrara, Treviso, Mantova, Venezia e Udine.

Il 25 nella Provincia di Padova.

Il 26 nelle Provincie di Venezia, Treviso, Mantova e Verona.

Il 28 nella Provincia di Treviso.

Nel **1876** il 24 maggio grandinò nelle Provincie di Venezia, Treviso e Bologna.

Il 26 nel Friuli, nell'Illirio e nella Provincia di Venezia.

Il 27 nelle Provincie di Venezia, Treviso e Rovigo.

Nel **1875** tempestò il 26 maggio nelle Provincie di Venezia, Padova e Udine.

Il 27 nelle Provincie di Udine, Illirio, Venezia, Mantova, Treviso e parte dell'Emilia.

Nel **1874** grandinò il 22 maggio nella Provincia di Udine.

Il 25 maggio nella Provincia di Mantova e parte dell'Emilia.

Il 26 in parte dell'Emilia.

Il 27 nelle Provincie di Verona, Rovigo, Venezia, Mantova, Treviso, Vicenza e Padova.

Nel **1873** furono colpite da grandine nel 18 maggio le Provincie di Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Udine e Mantova;

nel 19 quelle di Venezia e Udine;

nel 20 quella di Vicenza;

nel 29 quelle di Vicenza, Udine, Venezia, Padova, Treviso e Rovigo;

nel 30 quelle di Padova, Treviso, Rovigo e Venezia.

La terza decade del mese di maggio fu adunque quasi costantemente bersagliata dalla gragnuola.

Ultimo corriere

La *Riforma* dice che l'idea di una Esposizione universale in Roma sia già accettata in massima dal Governo, che avrebbe l'intenzione di presentare al Parlamento, a tempo opportuno, la domanda per un credito straordinario di non pochi milioni. Però la, plaudendo all'idea, vorrebbe che fosse rimandata più tardi del 1881, onde gl'Italiani possano preparare e compiere opera degna dell'Italia e delle nazioni sorelle.

— Il ministro dell'interno, aderendo alle pressanti preghiere del generale Garibaldi, ha già in studio un progetto di legge per istituire i tiri a segno provinciali.

— Giungono da varie parti d'Italia notizie poco tranquillanti circa la pubblica sicurezza; il ministro Zanardelli diede analoghe disposizioni ai prefetti, inculcando loro la massima severità contro quei funzionari che non dimostrano sufficiente energia.

— Gambetta diresse a Cairoli personalmente un affettuoso telegramma, dicendo che egli offriva tutta la propria influenza per una conciliazione, che facendo ragione alle giuste esigenze del governo italiano, salvasse pure gl'interessi francesi nella quistione del trattato.

— La Camera si è adunata in comitato segreto per la discussione del suo bilancio. Durante la discussione si parlò incidentalmente anche d'un migliore collocamento dei rappresentanti la stampa a Montecitorio.

— Oggi nel Comitato segreto si discuterà l'esercizio provvisorio della rete Alta Italia.

— Domani si discuterà il progetto di legge sul divorzio presentato dall'on. Morelli.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò ad Ismid. Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edifizio è completamente distrutto. Il Vizirato e parte del Ministero degli esteri furono preservati dalle fiamme. I Ministeri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e del Consiglio di Stato furono distrutti. Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

Londra, 23. Schuvaloff vedrà oggi Salisbury. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sebbene Schuvaloff rechi elementi di pace, non ottenne tutto ciò che voleva; trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva; lo Czar n'è impressionato. Il *Times* dice che Schuvaloff dichiarò a Berlino che portava con sè gli elementi del Congresso. Lo *Standard* dice che Gorciakoff sta meglio, e spera di recarsi al Congresso. Gorciakoff fu nominato governatore della Bulgaria; egli ha intenzione di organizzare il paese, di preparare l'elezione del Principe, di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i Russi soltanto come amministratori.

Pietroburgo, 23. L'*Agenzia Russa* dice: « Tutto fa credere che il Congresso si riunirà. » Le notizie sulla missione Schuvaloff sono attese la prossima settimana.

Roma, 33. Fu pubblicato il progetto di legge e la relazione per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. Proponesi un'inchiesta per conoscere i sistemi, le condizioni, i creterii, ed i calcoli seguiti finora, ed i metodi preferibili nelle concessioni avvenire. Si propone l'esercizio governativo dal primo luglio 1878 fino alla fine del 1879, sotto l'amministrazione diretta del Ministero dei lavori pubblici con una Cassa centrale, un Consiglio amministrativo centrale, ed una Ragioneria centrale di nomina regia.

Vienna, 23. Il club della sinistra decise di approvare l'accordo. I giornali si mostrano pieni di speranze nella pace. Il Montenegro, comprendendo le difficoltà di sostenersi in Antivari, chiederebbe in sua vece Spizza.

Atene, 23. Diecimille rifugiati trovansi sulle pianure di Tessaglia.

Salonicco, 23. I turchi continuano a commettere atrocità e ratti di fanciulle bulgare. I greci e i maomettani si agitano per l'annessione all'Austria.

Berlino, 23. Il Congresso si riunirà il 20 giugno.

Leopoli, 23. Nel governo di Lublino furono scoperti depositi d'armi presso i contadini che apparecchiano moti rivoluzionari. Dodici caporioni furono arrestati.

Costantinopoli, 23. Le 40 persone che ebbero parte al tumulto presso il Sultano furono in parte uccise e in parte arrestate.

Roma, 23. Sabato avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda. Sarà annunziata una riduzione della tassa del macinato.

Vienna, 23. Il complesso delle notizie è pacifico. E' probabile che il congresso si raccolga il giorno 20. Tanto la Russia quanto l'Inghilterra si convincono dell'urgenza che tutta l'Europa sia chiamata a tutelare il nuovo ordine di cose in Oriente.

Pest, 23. La conferenza della Delegazione interpellò il governo sulla costruzione delle ferrovie orientali.

Cattaro, 23. Il Montenegro, cedendo alle esigenze dell'Austria, riconosce insostenibile la sua posizione ad Antivari. Continuano i suoi armamenti che hanno lo scopo di cercare un conflitto con la Turchia.

Parigi, 23. La *France* annuncia che in caso di soluzione pacifica, lo Czar abdicherebbe, e lo Czarevitz, salendo al trono, proclamerebbe la costituzione.

Londra, 23. Il duca Athole ebbe un'udienza dalla regina, e le comunicò il voto del *meeting*. La regina lo assicurò sulla situazione pacifica.

Berlino, 23. I progressisti, il centro e i liberali nazionali decisero di respingere il progetto di legge antisocialista.

Pietroburgo, 23. I partigiani dello Czarevitz e d'Ignatieff agitano per paralizzare le disposizioni pacifiche dello Czar.

Costantinopoli, 23. Si fanno dovunque preparativi di guerra. Gl'insorti furono battuti ad Arda. Essi però ingrossano, e ruppero le comunicazioni fra l'esercito russo e Filippopoli. I rifugiati fomentano l'inquietudine.

ULTIMI.

Parigi, 23. Berlet presenterà non più tardi di lunedì la relazione nel trattato di commercio con l'Italia, conchiudendo che la ripresa delle trattative è fatta dietro vive istanze di Waddington e che la Commissione mutò la sua prima decisione per dare all'Italia un pegno non equivoco di buon volere.

Vienna, 23. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la Rumenia annunziò alla Serbia che i sussidi suppletori provvisori si verseranno fino a maggio. Fu spedita una somma importante. Il Ministero della guerra diede molte ordinazioni per l'esercito d'occupazione. Il rappresentante militare russo nel campo serbo generale Babricoff fu chiamato a Pietroburgo a riferire sullo stato dell'esercito serbo.

Telegrammi particolari

Londra, 24. Scuvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Manterrassi il segreto finchè il Governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si manterrà, e che il Congresso si riunirà a Perpignano.

Una cinquantina d'individui armati percorsero i villaggi spagnuoli presso Junquera gridando: *Viva la Repubblica federale*, e disarmarono le guardie doganali.

Berlino, 24. (*Reichstag*). Discutesi in prima lettura il progetto dei socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto. Gli oratori del centro, progressisti e nazionali liberali contro. I ministri Hoffmann e Eulenbourg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione Eulenbourg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Londra, 24. (*Camera dei Comuni*) Cross difende la condotta del governo, ed il segreto sarà mantenuto circa l'invio delle truppe indiane.

I tessitori scioperano e decisero di non riprendere il lavoro.

Parigi, 24. Il Duca d'Aosta diede un pranzo, a cui intervennero Mac-Mahon, Canrobert e Fleury.

Pietroburgo, 24. L'*Agenzia russa* rinnova il consiglio d'accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'enfiagione e la debolezza di Gortskakoff continuano.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 maggio

Rend. italiana	80.80. —	Az. Naz. Banca	2014.—
Nap. d'oro (con.)	22 01. —	Fer. M (con.)	346 —
Londra 3 mesi	27,46.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.75	Banca To. (n.°)	669. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 maggio

Inglese	96.1[2	Spagnuolo	13.—
Italiano	73.—	Turco	9.1[2

VIENNA 23 maggio

Mobiliare	217.20	Argento	—.—
Lombarde	73.75	C. su Parigi	48 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.15
Austriache	257 —	Ren. aust.	65.—
Banca nazionale	793.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.69.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 maggio

3 0[0 Francese	74 42	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110 02	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148 —	C.Lon.a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	236.—	Cons. Ingl.	96.7[16
» Romane	72.—		

BERLINO 23 maggio

Austriache	430.—	Mobiliare	362.—
Lombarde	120.—	Rend. ital.	72.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.10 Argento 105.20 Nap. 9.69

BORSA DI MILANO 23 maggio

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.03 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 maggio

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 06	a 22.09
Bancanote austriache	» 227.50	» 228.—
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8 (minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 12.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna